

---

# BIBLIA

ASSOCIAZIONE LAICA DI CULTURA BIBLICA - NOTIZIARIO SEMESTRALE

Anno XXXIV n. 2, Ottobre 2020

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB FIRENZE

Registrazione Tribunale di Prato n. 112 del 23/3/87

Presidente: Agnese Cini; Direzione e redazione: Via A. da Settimello 129 - 50041 Settimello (FI)  
Tel. ☎ 055/8825055 - fax 055/8824704 - cellulare segreteria 392/3032325; codice fiscale 92003770481;

E-mail: info@biblia.org; siti: www.biblia.org; www.bes.biblia.org

Direttore responsabile: Piero Stefani; Stampa: Tipolitografia Contini - Sesto Fiorentino (Firenze).  
Coordinate bancarie: BANCO POPOLARE Filiale di Calenzano Iban: IT07M050343776000000001359;  
POSTE ITALIANE - CCP 15769508 o C/C BANCARIO IBAN: IT86Y0760102800000015769508.

---

## IL PRESENTE E IL FUTURO

Cari Soci e cari amici di BIBLIA, dopo avere fondato BIBLIA e avere lavorato per essa per trentacinque anni con l'energia indefettibile che tutti le conosciamo, la nostra Presidente Agnese Cini ha "passato la mano", e all'Assemblea dei Soci tenuta a Firenze il 13 settembre sono stato eletto Presidente di BIBLIA in sua vece.

Il presente e il futuro, anche solo quello più prossimo, impongono a noi tutti come individui, e a noi di BIBLIA come Associazione, carichi e sfide particolarmente gravosi. Più che mai attraversiamo un momento di transizione: le iniziative di BIBLIA in programma per il 2020 si sono dovute annullare quasi tutte per la pandemia in corso, e un cambio alla guida dell'Associazione in un frangente così particolare può senz'altro apparire antieconomico e temerario. Ma la vita stessa, dopotutto, è un momento di transizione. E noi di BIBLIA ci siamo dati da fare il più possibile perché la discontinuità causata dall'emergenza sanitaria non significasse un'interruzione, ma solo un rallentamento, nel percorso.

In luogo del seminario estivo di Vallombrosa siamo riusciti a organizzare quello online di fine agosto su *Quale Dio padre?*, il cui riscontro di partecipazioni ci ha sorpreso e ci incoraggia a continuare a percorrere anche questa nuova modalità comunicativa – almeno fino a quando non avremo tregua dalla pandemia – e a destinarla soprattutto a certi tipi di iniziativa, come per esempio i corsi di lingue bibliche. Stiamo alacrememente lavorando per le attività dell'anno prossimo (vedi «Programmi futuri», p. 12). In particolare, se le circostanze ce lo permetteranno, intendiamo riportare dopo dieci anni BIBLIA in Israele, la terra della Bibbia per eccellenza, anche per significare a noi stessi l'ideale rinascita dell'Associazione dopo i giorni – ben più dei tre canonici – che come il profeta Giona abbiamo dovuto trascorrere nel ventre del grande pesce della pandemia.

Il Comitato Bibbia e Scuola, coordinato dal nuovo Vicepresidente di BIBLIA Brunetto Salvarani, lavora al rin-

novo del protocollo d'intesa di BIBLIA con il Ministero dell'Istruzione per il prossimo triennio, continua nell'attività di formazione dei docenti, e, dopo la conclusione del concorso per le scuole 2020 su *Il sogno e la Bibbia*, per l'Anno dantesco ha varato quello sulla Bibbia come grande codice della poesia.

Penso al prossimo futuro di BIBLIA come a una ripartenza e al tempo stesso come a una nuova partenza: un *mix* articolato ma equilibrato di attività già collaudate e di iniziative ancora da inventare. È anche e soprattutto al pubblico più giovane che possiamo essere più utili e a cui dovremo rivolgerci.

Perché i nostri progetti si realizzino e BIBLIA possa uscire dalle secche in cui si è trovata a navigare – come tutto il mondo dell'associazionismo culturale, in Italia e fuori – ci vorrà, certo, anche molta fortuna: finché la pandemia continuerà a opprimerci, i nostri risultati potranno dipendere dalla nostra volontà solo in misura ridotta. Ma anche semplicemente spingendo avanti un piede dopo l'altro si può guardare, e arrivare, lontano.

Ringrazio tutti i Soci che mi hanno dato la loro fiducia, e con loro i neoletti Vicepresidente, Tesoriera e Consiglieri di BIBLIA, che già si sono rimboccati le maniche insieme con me per avventurarci verso i nostri prossimi obiettivi. La mia gratitudine va anche al Consiglio Direttivo uscente e in particolare alla sua Vicepresidente Marinella Perroni per l'impegno e le molte acquisizioni del loro mandato. Ma, più di tutto e più di tutti, è la nostra carissima Agnese che ringrazio dal profondo del cuore, a nome di tutta BIBLIA e mio personale, per l'esempio incomparabile di

energia, dedizione, lucidità e amore per lo studio della Bibbia con cui ha illuminato e continuerà a illuminare il nostro cammino. In questo spirito, il Consiglio Direttivo ha intenzione di proporre alla prossima Assemblea di approvare per acclamazione la nomina di Agnese Cini a Presidente emerita di BIBLIA.

L'Assemblea del  
13 settembre ha eletto:

**Presidente**

Piero Capelli

**Vicepresidente**

Brunetto Salvarani

**Tesoriere**

Nella Ciurcina

**Consiglieri**

Alfonso Corraducci

Flora Giugni

Hanz Gutierrez

Michele Luzzatto

Valerio Panizza

Laura Pasquino

Maria Teresa Spagnoletti

Piero Stefani

**Organo di controllo**

Livia Marinetto

Alberto Moreni

Riccardo Narducci

**Provirvi**

Luigi Fadiga

Piero Mannucci

Daniel Vogelmann

Piero Capelli

---

## ASSEMBLEA DEL 21 LUGLIO 2020

### VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI DI BIBLIA

Baratti (LI), 21 luglio 2020

L'Assemblea ordinaria dei Soci di Biblia per la votazione del bilancio consuntivo 2019 (che non è stato possibile convocare entro il mese di aprile – come previsto dall'art. 9 dello Statuto – a causa dell'emergenza epidemiologica da COVID-19) è stata indetta dalla Presidente Agnese Cini con e-mail del 9 giugno 2020 in prima convocazione per mercoledì 15 luglio, presso la sede di Biblia a Settimello FI e in seconda convocazione per martedì 21 luglio 2020 alle ore 11,30 a Baratti (comune di Piombino, provincia di Livorno).

Andata deserta in prima convocazione, l'assemblea si è svolta in seconda convocazione a Baratti, presso il domicilio estivo della Presidente di Biblia, con inizio alle ore 11,30.

Hanno partecipato all'assemblea (di persona, in collegamento telematico o tramite delega) in tutto 32 soci di Biblia, dei quali nove muniti di una o due deleghe, come di seguito indicato (i fogli di delega regolarmente sottoscritti dai deleganti sono conservati presso la Segreteria di Biblia): Agnese Cini Tassinario (n. 2 deleghe), Maria Teresa Cini Train (n. 2 deleghe), Ferruccio Fontanella (n. 2 deleghe), Ugo Fumagalli Romario (n. 2 deleghe), Annalisa Gasparri (n. 1 delega), Amerigo Hofmann (n. 2 deleghe), Marta Mammi (n. 1 delega), Emilia Mazzei (n. 2 deleghe), Paola Pieranti (n. 2 deleghe); quattro presenti all'assemblea senza deleghe: Martina Fiesoli, Cristina Macchinelli, Alberto Moreni, Susanna Ricci Sorce; tre partecipanti in collegamento telematico: Nella Ciurcina, Alfonso Corraducci, Mario Pellizzari. In apertura della riunione la Presidente incarica Alberto Moreni di redigere il verbale e invita i partecipanti (che non si conoscevano tutti tra loro personalmente) a presentarsi brevemente. Dopo le autopresentazioni, il tesoriere Nella Ciurcina illustra il Bilancio consuntivo 2019 (che già era stato allegato alla lettera di convocazione dell'Assemblea inviata in giugno a tutti i soci di Biblia), facendo in particolare riferimento a un significativo incremento – rispetto all'esercizio finanziario 2018 - dei contributi erogati dal Ministero dei Beni Culturali e a un leggero decremento delle entrate derivanti dal 5 per mille relativo alle dichiarazioni dei redditi 2017. Sottolinea poi come – grazie anche alle iniziative rivolte alle scuole e alle attività realizzate per via

telematica (delle quali è disponibile documentazione nel sito Internet di Biblia) – l'Associazione sia ora sempre più largamente conosciuta: si può quindi sperare in un aumento del numero dei soci e anche in un incremento delle entrate da 5 per mille.

I revisori dei conti Alfonso Corraducci e Mario Pellizzari attestano la piena regolarità del Bilancio consuntivo 2019.

La Presidente Agnese Cini Tassinario dà quindi alcune informazioni su attività in corso e sul prossimo futuro di Biblia.

Dal 25 al 27 agosto prossimi si svolgerà il seminario online organizzato da Biblia "Quale Dio Padre?". Da settembre 2020 a giugno 2021 proseguirà - dopo i primi due incontri già svoltisi – un ciclo di seminari online dal titolo "Studi biblico-sapienziali per il governo delle imprese e dei mercati", organizzato - con il patrocinio di Biblia – dal Laboratorio di Etica di Impresa dell'Università degli Studi di Firenze. Entrambe le iniziative sono presentate sul sito Internet di Biblia. L'Assemblea per il rinnovo del Consiglio Direttivo e delle altre cariche sociali di Biblia si svolgerà a Firenze domenica 13 settembre, come già annunciato anche nel Notiziario n. 1/2020 di Biblia, nel quale vengono presentate le candidature finora pervenute. Agnese Cini Tassinario non intende – per motivi di età e di salute - ricandidarsi alla presidenza. La sede di Biblia provvisoriamente rimarrà a Settimello, ma c'è una buona possibilità che – in base ad accordi in via di definizione – ci si possa trasferire in una nuova sede a Firenze, in parte dei locali della Congregazione dei Vanchetoni, vicino alla Stazione ferroviaria di Santa Maria Novella. Una commissione della quale faranno parte i soci Daniele Garrone e Vincenzo Chelazzi si occuperebbe della risistemazione della nuova sede, dove trasferire anche la biblioteca (il cui patrimonio bibliografico è in corso di inserimento nel Sistema Documentario Integrato dell'Area Fiorentina – SDIAF); si apre per Biblia la prospettiva di divenire Polo Biblico Nazionale, con lo sviluppo di specifiche attività culturali rivolte alla cittadinanza.

Viene posta ai voti l'approvazione del bilancio consuntivo 2019. La tesoriere e i due revisori dei conti si astengono dal voto. Il bilancio viene approvato all'unanimità.

La seduta ha termine alle ore 13.

Il verbalizzatore  
Alberto Moreni

la Presidente  
Agnese Cini Tassinario

## ASSEMBLEA DEL 13 SETTEMBRE 2020

### VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI DI BIBLIA

Firenze, 13 settembre 2020

L'Assemblea dei Soci di Biblia (già convocata in prima convocazione venerdì 11 settembre 2020

presso la sede di Biblia, dopo che la crisi pandemica ne aveva impedito lo svolgimento precedentemente previsto e annunciato a Torino per venerdì 27 marzo 2020) ha preso avvio in seconda convocazione alle ore 14.30 di domenica 13 settembre 2020 a Firenze, presso la Sala Borsi all'interno del complesso

---

della Basilica di San Lorenzo, Piazza San Lorenzo 9, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione della Presidente sull'andamento dell'Associazione.
2. Relazione dei responsabili di "Bibbia e scuola".
3. Approvazione del verbale della votazione del bilancio consuntivo 2019, avvenuta a Baratti (LI) il 21 luglio scorso.
4. Presentazione delle candidature e votazione per il rinnovo per il triennio 2020-2023 delle cariche sociali di Presidente, Vicepresidente, Tesoriere, Consiglieri (questi ultimi in numero – da determinare prima dell'inizio delle votazioni – non inferiore a 4 e non superiore a 8), dei componenti dell'Organo di controllo (in numero da 1 a 3, secondo quanto previsto dall'art. 15 del nuovo Statuto, modificato secondo la Riforma del Terzo Settore e allegato all'atto di convocazione), dei 3 Proviviri.

Presiede l'Assemblea la Presidente di Biblia Agnese Cini Tassinario, che incarica la socia Emilia (Milly) Mazzei di svolgere le funzioni di segretario.

Mons. Marco Domenico Viola (Priore di San Lorenzo, Vicario episcopale per il Servizio della Carità e componente della Confraternita di San Francesco detta dei "Vanchetoni"), nel portare ai partecipanti il proprio saluto e auguri di buon lavoro illustra brevemente la storia del complesso della Basilica di San Lorenzo (una cui sala ospita l'assemblea) ed esprime l'auspicio che in un prossimo futuro i locali dei "Vanchetoni" possano in modo permanente essere messi a disposizione per lo svolgimento delle attività di Biblia.

La Presidente – dopo aver ringraziato mons. Viola e averne condiviso l'auspicio relativo alla futura sede di Biblia – dà avvio ai lavori previsti dall'o.d.g. dell'Assemblea.

Viene preliminarmente reso omaggio alla memoria di Amos Luzzatto: sullo schermo in sala viene proiettato un servizio - trasmesso dal TGR del Veneto - sui funerali di venerdì 11 settembre; i partecipanti all'assemblea lo seguono alzandosi in piedi, come suggerito dalla Presidente.

Viene data precedenza al punto 4 dell'o.d.g., in modo che degli altri punti ci si possa occupare mentre saranno in corso le operazioni di spoglio dei voti.

Si provvede anzitutto alla determinazione del numero di Consiglieri da eleggere. La proposta della Presidente di nominare il numero massimo consentito dallo Statuto (8 consiglieri) viene approvata dall'Assemblea per alzata di mano a larghissima maggioranza dei presenti con soli tre voti contrari.

La Presidente comunica che – come anche indicato nella nota di convocazione dell'Assemblea – a Biblia sono pervenute negli ultimi mesi (sia da componenti del Consiglio direttivo uscente sia da altri soci) candidature per le varie cariche sociali (della maggior parte di esse è già stato possibile dare notizia sul sito Internet e sul Notiziario semestrale n. 1/2020). Ogni Socio ha comunque diritto di presentare la propria candidatura anche in occasione

dell'Assemblea, prima dell'inizio delle operazioni di voto. La Presidente verifica che nessuno dei partecipanti all'assemblea propone nuove candidature per il Consiglio Direttivo.

La Vicepresidente Marinella Perroni presenta i candidati alle cariche di Presidente (Piero Capelli), Vicepresidente (Brunetto Salvarani), Tesoriere (Nella Ciurcina), Consiglieri (Alfonso Corraducci, Laura Ferrari, Flora Giugni, Hanz Gutierrez, Michele Luzzatto, Bianca Maria Maggi, Valerio Panizza, Laura Pasquino, Nicola Romano, Maria Teresa Spagnoletti, Piero Stefani).

Per quanto riguarda le candidature a componenti dell'Organo di controllo di Biblia, il socio Alberto Moreni – già inserito fra i candidati insieme con Riccardo Narducci (iscritto nel registro dei revisori legali) – osserva che, nel caso non si opti per un organo di controllo monocratico (come pur consentito dal primo comma dell'art. 15 dello Statuto), è forse opportuno che i componenti dell'Organo di controllo siano tre e non due, anche per analogia con quanto previsto nel primo comma dell'art. 2397 del Codice Civile (cfr. testo normativo in allegato) e chiede se ci sia qualche socio – anche non iscritto nel registro dei revisori legali – disposto a candidarsi. In mancanza di risposta, chiede la disponibilità di Livia Marinetto (la socia di Biblia che aveva segnalato come possibile componente dell'Organo di controllo il candidato Riccardo Narducci). Interpellata in proposito dalla Presidente, Livia Marinetto si dichiara disponibile a candidarsi come componente dell'Organo di controllo: il suo nominativo potrà essere aggiunto a penna nella scheda con i nomi dei candidati.

Vengono presentati all'Assemblea i tre candidati alla carica di Proviviri: Luigi Fadiga, Piero Mannucci, Daniel Vogelmann.

La presidente chiede ai soci Marja Procchio e Marco Tommasino la loro disponibilità a fungere da scrutatori. I due soci accettano e l'Assemblea approva all'unanimità per alzata di mano la loro designazione a scrutatori.

Si dà avvio alle operazioni di voto. 23 soci risultano regolarmente rappresentati a mezzo delega: in totale i votanti sono 79 e vengono dunque distribuite 79 schede. I soci di Biblia partecipanti all'Assemblea esprimono il proprio voto sulle schede mediante crocette a fianco dei nominativi prescelti: come è stato comunicato dalla Presidente, per l'elezione dei Consiglieri possono essere espresse al massimo 8 preferenze, per l'elezione dei componenti dell'Organo di controllo e dei Proviviri possono essere espresse al massimo 3 preferenze.

Vengono raccolte le schede votate e, mentre gli scrutatori procedono alle operazioni di spoglio dei voti, i lavori dell'Assemblea procedono secondo i primi tre punti dell'o.d.g.

#### *1. Relazione della Presidente sull'andamento dell'Associazione.*

La Presidente, premette che - per evitare di essere sopraffatta dalla commozione - preferisce leggere la propria relazione.

«Carissimi soci, sono ormai passati 35 anni da quando iniziai con alcuni di voi questa bella avventura di Biblia [...]» (vedi testo integrale della relazione

in allegato).

La lettura della relazione desta grande emozione tra i partecipanti all'Assemblea e la Presidente viene lungamente applaudita.

La Vicepresidente Marinella Perroni si fa interprete della commozione di tutti, ringrazia la Presidente e – come “piccolo dono” anche a nome dei soci – le consegna a sorpresa una copia del libro *La Bibbia dell'amicizia: brani della Torah/Pentateuco commentati da ebrei e cristiani* / a cura di Marco Cassutto Morselli, Giulio Michelini, San Paolo 2019. La copia reca in prima pagina la seguente dedica: “Bibbia 1985-2020. Ad Agnese Cini con grande riconoscenza”, seguita dalle firme autografe del Papa, del presidente della Federazione delle Chiese evangeliche in Italia, della Presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane.

## 2. Relazione dei responsabili di “Bibbia e Scuola”.

La Vicepresidente Marinella Perroni, in qualità di coordinatrice di “Bibbia e Scuola”, presenta le molteplici attività che, nonostante la crisi pandemica in corso, sono state svolte nell'a.s. 2019/2020.

Il testo della sua relazione è disponibile in allegato.

A conclusione del suo intervento, Marinella Perroni dà lettura della «Lettera alle ragazze e ai ragazzi sulla Bibbia» di Marco Campedelli, formatore BeS, il cui testo viene qui riportato.

*Care ragazze e cari ragazzi,  
devo confessarvi che leggere e riscoprire insieme a voi la Bibbia è una grande opportunità. Ci aiuta a ritrovare il respiro di questo Libro dei Libri, il suo corpo vivente. Se Italo Calvino si interrogava sul senso - e sulla necessità - di rileggere i classici, noi possiamo domandarci il senso di rileggere quel classico intramontabile che è la Bibbia. Leggerlo con voi, per me, è ritrovare lo stupore proprio del racconto che fa germogliare immagini, fa fiorire parole. Ma anche le domande radicali che abitano l'umanità fin dall'inizio della sua presenza sulla terra sul senso della vita e del mondo. Leggere con voi la Bibbia è anche imparare come leggerla, la Bibbia. Le vostre domande, le intuizioni, le inquietudini stesse che si muovono in voi interrogano il testo e ci invitano al dialogo. Così, leggere la Bibbia con voi diventa un'occasione unica per riscoprire quanto sia un libro del futuro. In un tempo in cui sempre più il mondo si chiude in ideologie senza finestre e senza speranze, la Bibbia ci appare come una grande foresta piena di ossigeno e di respiro. Un libro scritto al plurale che suscita pluralità, custodisce la differenza, invita al dialogo, alla discussione, alla ricerca. A metterci in gioco, senza paura...*

## 3. Approvazione del verbale della votazione del bilancio consuntivo 2019, avvenuta a Baratti (LI) il 21 luglio scorso.

Il testo del verbale, già reso noto dalla Segreteria di Biblia a tutti i soci, viene approvato all'unanimità.

In attesa che gli scrutatori rendano noti i risultati del voto per il rinnovo delle cariche sociali di Bi-

bli, vari soci intervengono portando testimonianze ed esprimendo apprezzamenti per la presidente e fondatrice di Biblia e per le attività svolte dall'associazione nel corso degli anni.

Adriano Panato, esprime soddisfazione per i viaggi di studio proposti da Biblia (prima con cadenza biennale e dal 2002 con cadenza annuale), dei quali dal 1994 è stato assiduo accompagnatore e organizzatore.

Augusta De Piero, consigliere uscente, ringrazia Biblia per averle consentito un'arricchente esperienza di crescita personale, ricorda di aver provveduto in varie occasioni alla trascrizione di registrazioni (alcune già pubblicamente utilizzate) di convegni organizzati dall'associazione, sottolinea la dimensione laica di Biblia e quella sua caratteristica attenzione all'approfondimento della conoscenza delle diversità che si traduce in ricchezza comune.

Raffaella Bertazzoli sottolinea come nella sua partecipazione trentennale all'Associazione si sia sempre sentita tra amici e come l'esperienza di Biblia sia stata importante in molti momenti della sua vita.

Maria Teresa Spagnoletti, consigliera uscente e socia di Biblia fin dalla fondazione nel 1985 (la sua è la tessera n. 1) mette in evidenza che quello attuale è un momento di passaggio, di scommessa su un futuro che si preannuncia bellissimo (ancorché forse difficile), che Biblia vivrà importanti cambiamenti pur nella continuità con il suo passato, che tutti i soci di Biblia si devono sentire coinvolti come protagonisti di questa fase di transizione.

Luigi Fadiga, proboviro uscente, si sofferma sull'importanza della figura di Amos Luzzatto.

La Presidente Agnese Cini Tassinario ricorda come alle origini del primo protocollo d'intesa del 2001 di Biblia con il Ministero dell'Istruzione (cfr. <http://www.biblia.org/documenti-tabella/documenti/289-protocollo-dintesa-mpi-biblia-2001/file.html>) ci fosse stato anche un suo incontro con l'allora Ministro dell'Istruzione Tullio De Mauro, incontro da lei richiesto a seguito di un'intervista in cui il Ministro aveva manifestato rincrescimento per non aver ancora potuto introdurre nei programmi della scuola italiana un'adeguata conoscenza della Bibbia.

Alberto Moreni dà lettura di un passaggio di un ampio articolo di Gianfranco Ravasi, pubblicato il 6 novembre 2005 in prima pagina sul supplemento culturale domenicale del quotidiano il *Sole 24 Ore* con il titolo «A lezione di Biblia. Un appello di cattolici e laici per promuovere la conoscenza e lo studio delle Sacre Scritture nelle scuole». Ravasi citava allora una considerazione di Umberto Eco: «Perché i nostri ragazzi devono sapere tutto di Omero e nulla di Mosè? Perché la *Divina Commedia* e non il *Cantico dei Cantici*?» e così proseguiva: «Vent'anni fa a Settimello (Firenze) attraverso l'opera instancabile di una donna laureata in teologia, Agnese Cini, nasceva un'associazione laica di cultura biblica, *Biblia*. Nei prossimi 11-13 novembre essa celebrerà a Milano, presso l'*Istituto dei Ciechi*, [...] questo anniversario con un convegno [...] sito: [www.biblia.org](http://www.biblia.org) [...]».

Emanuela Anzelini, interviene per testimoniare la

segue a pag. 9

## **DIO NOSTRO RIFUGIO AI TEMPI DEL CORONAVIRUS**

*Hanz Gutierrez, autore di questo bel contributo, è docente di «teologia sistematica» alla Facoltà di teologia avventista di Firenze, laureato pure in medicina, con le ultime elezioni è entrato a far parte del Consiglio Direttivo di Biblia. A partire dalla primavera di quest'anno ha scritto periodicamente una serie di contributi intitolati, La riscoperta del «noi». Cronache di una pandemia. Essi hanno la caratteristica di prendere avvio da un'opera letteraria. Rispettivamente: L'amore ai tempi del colera di Garcia Márquez, Decameron di Boccaccio, Antigone di Sofocle, Nemese di Philip Roth, La peste di Camus, La guerra del Peloponneso di Tucidide, De rerum natura di Lucrezio. L'ottava e ultima puntata, che qui riproduciamo, è dedicata al Salmo 61. Ringraziamo sentitamente l'autore per il permesso datoci di pubblicarla in questa sede.*

### **Preghiera del re fuggiasco**

<sup>1</sup> Al direttore del coro.

*Per strumenti a corda. Di Davide.*

O Dio, ascolta il mio grido,  
sii attento alla mia preghiera.

<sup>2</sup> Dall'estremità della terra io grido a te, con cuore affranto;

conducimi tu alla rocca ch'è troppo alta per me;

<sup>3</sup> poiché tu sei stato un rifugio per me,  
una torre fortificata davanti al nemico.

<sup>4</sup> Abiterò nella tua tenda per sempre,  
mi riparerò all'ombra delle tue ali. [*Pausa*].

<sup>5</sup> Poiché tu, o Dio, hai esaudito i miei voti,  
m'hai dato l'eredità di chi teme il tuo nome.

<sup>6</sup> Aggiungi altri giorni alla vita del re,  
durino i suoi anni per molte generazioni!

<sup>7</sup> Sieda sul trono in presenza di Dio per sempre!  
Ordina alla bontà e alla verità di custodirlo;

<sup>8</sup> così loderò il tuo nome per sempre,  
e adempirò ogni giorno le promesse che ti ho fatte.

Nel libro dei Salmi Dio si presenta all'essere umano sotto varie forme assicurandoci così, nella diversità del nostro disagio e inquietudine, la diversità e solerzia della sua sollecitudine. Si presenta come l'acqua che disseta (Sal 42), come uno scudo che protegge (Sal 7), come una montagna che rende saldi (Sal 125), come il pastore che conduce (Sal 23), come il contadino che fa crescere la vite (Sal 80), come una voce che smuove i monti (Sal 29), come una luce che illumina la mente e il cuore (Sal 27). L'alleanza è la realtà che ci garantisce che Dio saprà trovare al momento giusto l'espressione migliore per fare sentire all'essere umano la sua presenza e la sua protezione. Tramite l'alleanza noi ci sentiamo coperti da Dio e dalla sua bontà anche se non conosciamo la forma in cui lui interverrà perché non sappiamo che tipo di pericolo o insidia ci minaccerà.

Certo la maggior parte delle metafore per rappresen-

tare la protezione di Dio nella Bibbia sono prese da un contesto contadino che l'uomo allora sentiva ancora familiare e parte della propria esperienza quotidiana. Alcune di queste metafore a noi non dicono più nulla. Altre metafore addirittura dicono il contrario. Altre ancora, pur non essendo vicine alla nostra sensibilità, contengono invece dei principi e delle categorie che possono essere trascritte nel nostro contesto attuale. A questo terzo tipo appartengono le tre metafore che questo Salmo utilizza per descrivere la sicurezza che Dio intende offrire ai suoi figli.

Il salmo 61 è un Salmo di Davide che però non appartiene alla prima e più importante raccolta del salterio chiamata "jahwista". Fa infatti parte della seconda raccolta chiamata "elohistica", cioè a quella raccolta che privilegia massicciamente il nome di Elohim e non quello di Jhwh quando il credente invoca Dio. Il nome di Elohim in contrasto con quello di Jhwh sottolinea la maestà, il potere e la trascendenza di Dio. Queste specificazioni di Elohim sono ancora più evidenti del primo racconto della Creazione (Genesi 1) dove Elohim crea il mondo trascendentemente a partire unicamente dalla forza della sua parola in contrasto col secondo racconto della Creazione (Genesi 2) dove Jhwh crea l'essere umano addirittura sporcandosi le mani col fango e tramite il soffio del suo alito intimo che arriva direttamente nelle narici del primo uomo e gli dà vita.

Il secondo libro dei Salmi (capitoli 42-72) a differenza del primo (capitoli 1-41) non solo chiama ed invoca Dio con un altro nome (Elohim) ma ci offre altri due elementi che determinano il passaggio da una "esperienza religiosa dell'io" ad una "esperienza religiosa del Noi", tendenza che nei Salmi andrà sempre in crescendo fino sfociare nel quinto libro dei Salmi (capitoli 107-150) dove massicciamente, anche se non in modo assoluto ed esclusivo, noi troveremo delle preghiere anonime (implicitamente collettive, non riconducibili ad un solo autore) odelle preghiere comunitarie (esplicitamente collettive).

Il primo elemento di questo secondo libro dei Salmi è la diversità di autori. Mentre il primo libro dei Salmi è un libro scritto da Davide, il secondo libro è un libro eterogeneo scritto a più mani. Si passa dalla singolarità alla pluralità. E questo passaggio non è indolore perché implica e presuppone la flessibilizzazione dell'identità del singolo. Se il singolo autore assolutizzasse la sua presenza ed il suo dono, non ci sarebbe posto per un secondo autore. Se invece un secondo autore c'è questo significa che il primo, in questo caso Davide, ha flessibilizzato la sua presenza e non è più l'unico autore dei salmi. Infatti, i Salmi non sono esclusivamente un libro di Davide. In questo secondo libro noi troviamo due raccolte importanti. Da un lato la raccolta dei Salmi scritti dai figli di Core (capitoli 42-49) e dall'altro la raccolta dei Salmi "elohistici" di Davide (capitoli 51-71). Questo primo elemento ci ricorda in un modo strutturale che una esperienza religiosa è nobile e sana quando al centro non c'è un unico adoratore ma la con-

vergenza, il dialogo e anche il contrasto di adoratori diversi, con delle sensibilità diverse, che provano a partire da questa tensione ineliminabile, a creare armonia e convergenza.

Il secondo elemento di questo secondo libro dei Salmi è invece più tematico. Uno dei temi privilegiati dai Salmi di Core è quello del santuario e dell'adorazione comunitaria. Questo segna il passaggio non solo da un'adorazione casalinga (dalla casa) ad un'adorazione comunitaria (nel Santuario). Questo passaggio non è né indolore né automatico. Esso presuppone una relativizzazione della casa come unico luogo d'adorazione ma soprattutto implica un cambio di atteggiamento religioso. Nel decentramento della casa il credente vive l'esperienza "centrifuga" che lo spinge a lasciare la sua zona di confort che la casa rappresenta. La casa è il luogo della spontaneità, dell'immediatezza, della naturalità. Il Santuario invece è un luogo altro. Non è un luogo mio. È di Dio. Io vado alla casa di qualcun altro. Devo quindi spostarmi, allontanarmi, uscire fuori, essere in grado di entrare in una rete diversa di sentimenti, di simboli, di aspettative, di voci. Ma il santuario in quanto presenza di Dio è reso tale da un Dio che s'incarna nella comunità. È la comunità ciò che tipifica il Dio del Santuario. Il Dio del santuario è un Dio comunitario che si lascia invocare da voci ed esperienze condivise e che sanno creare convergenza. L'esperienza religiosa dell'Io è diventata una esperienza religiosa del Noi. Nel santuario c'è "La riscoperta del Noi".

Questa attenzione all'esperienza religiosa comunitaria tipica dei Salmi di Core troverà però la sua massima espressione non in questa raccolta ma nel terzo libro dei Salmi (capitoli 73-89) nel famoso Sal 84 che attribuito a Core dove il lirismo poetico che inneggia il Santuario raggiunge il suo apice particolarmente nel versetto 10: «Un giorno nei tuoi cortili val più che mille altrove».

Il salmo 61 è un Salmo il cui protagonista è il re fuggitivo che trova riposo in Dio nonostante le innumerevoli trappole e pericoli che si presentano sul suo cammino. Siamo di fronte quindi ad una persona che è sotto scacco. Una persona in pericolo, sotto minaccia, che fugge, non è solo una persona vulnerabile e bisognosa. Può anche diventare pericolosa. Nel timore di fronte alla minaccia lo sgomento spesse volte spinge all'aggressione e al gesto immeditato che distrugge non per cattiveria ma per disperazione. Pur di salvare la pelle il disperato può distruggere, uccidere e creare desolazione per questo motivo non va solo aiutato ma va anche monitorato. Come ne esce Davide da questa minaccia? Prolunga e spande verso altri innocenti la malvagità che lo tartassa? O riesce invece a bloccarla e a convertirla in benedizione?

Il Salmo può essere diviso tematicamente in due parti. La prima parte, dal versetto uno al versetto quattro, esprime la "Richiesta" del credente ad essere ascoltato. Questa "Richiesta" a volte diretta a volte indiretta esprime non solo i disagi ma anche le attese e le aspettative che albergano nell'intimo del credente. La seconda parte invece, dal versetto cinque al versetto otto, descrive la "Gratitudine" di colui che si sente ascoltato ed esaudito nella sua "Richiesta". Né nella prima né nella seconda parte troviamo una realtà ferma e definitiva. La "Richiesta" come la "Gratitudine" sono

in atto. Si evolvono. Esse si svolgono nel tempo e quindi sono fluide e dinamiche fino al punto d'incrociarsi. Infatti, la "Richiesta" esprime già una "Gratitudine" e la "Gratitudine" innesca e partorisce altre richieste. Pensiamo di poter dividere il Salmo in questa maniera, in due strofe, perché il versetto cinque incomincia con una congiunzione con valore causale, «poiché». Ma in questo caso più che esprimere una causa vera e propria, essa evidenzia e mette in rilievo un effetto. La richiesta non è mai una causa quanto piuttosto una preghiera che produce un effetto che eccede sempre nella sua manifestazione la semplice conseguenza di un evento o azione meccanica e prevedibile.

### **Grido**

Quando uno è schiacciato dalla paura ed il timore che le situazioni spiacevoli inattese provocano in noi, noi proviamo a fare fronte con coraggio e perseveranza. Quando però questi non bastano, subentra allora la disperazione di veder la compattezza della minaccia spazzare via le nostre certezze. L'unica cosa che rimane è il grido. Il grido esprime l'impotenza delle parole a dire la propria sofferenza. Il grido è il suono inarticolato di chi ha esaurito i meccanismi per farsi comprendere. Sembra l'aggressione d'un suono incontrollato che dà fastidio proprio perché è incomprensibile e non riesce a trasmettere un messaggio chiaro e articolato. Ma allo stesso tempo, come può uno rimanere insensibile ad un grido? Anzi, il messaggio del grido è chiaro ed immediato anche se non articolato. Il grido è la prova che a volte la sofferenza è estrema ed esplosiva da non poter essere contenuta nelle parole. Esso è il segno del limite del linguaggio verbale. In questo senso, non è il grido la cifra di ciò che siamo e diciamo tutti noi, gli umani? Anche quando non gridiamo, non sono le nostre parole comunque dei gridi sublimati che provano ad articolare parole insufficienti a farci comprendere dagli altri, da Dio? Non esprime forse il grido il sentimento comune e quotidiano di tutti noi, di sentirci soli e sradicati?

Oggi il nostro mondo è pieno di parole, testi, scritti, moltiplicati dai nuovi media. Eppure, sussiste in contemporanea un grande senso di solitudine di cui il grido è segno. Sì, perché il grido non è solo misura del disagio interno: esso è anche espressione dell'assenza di interlocutori. Oggi tutti corriamo. Indaffarati e ossessionati con i compiti infiniti da assolvere. Di conseguenza non siamo più in grado di ascoltare l'altro. Soprattutto quando l'altro non è immediato, conciso e diretto nella sua richiesta. Allora semplicemente non ascoltiamo. Il mondo è pieno oggi di gente che parla. Coloro che ascoltano sono scomparsi accrescendo così l'intensità del grido. Il grido è la disperazione di non trovare ascoltatori ed interlocutori con i quali condividere la nostra sofferenza. Quindi la sofferenza che il grido esprime è doppia. Del proprio intenso disagio e della propria profonda solitudine. Assistiamo ad una inflazione della parola. Le parole vere sono sempre quelle accoppiate ad un ascolto. E sono vere perché dette a qualcuno. Oggi invece ci sono miriadi di parole solitarie. Parole che esprimono l'ossessione esibizionista e compulsiva di chi vuole esprimersi a prescindere di chi ascolta e ad ogni costo.

È qui che emerge la forza di questa preghiera. Questa richiesta non è solo la richiesta di un aiuto che sollevi

---

la sofferenza. È la richiesta perché qualcuno ascolti. Una sofferenza estrema è a metà sollevata se qualcuno ascolta. Di qualcuno che ascolta al di là delle parole e dei significati immediati perché la sofferenza, quella vera è sempre detta fra le righe, sopra le righe, sotto le righe. Detta solo con indizi. Sempre frammentaria ed inarticolata che solo il buon ascoltatore sa cogliere. L'attenzione del buon ascoltatore è l'attenzione non per il messaggio chiaro. Comprendere il messaggio chiaro è un fatto alla portata di tutti. Solo pochi prestano attenzione invece a ciò che è incomprensibile, ciò che non è espresso bene, ciò che non è completamente chiaro, ciò che inadeguatamente si presenta solo come indizio. Ecco la certezza nascosta del salmista. Sa che la sua preghiera inarticolata in un grido può trovare un orecchio attento in Dio. Perché sa che l'ascolto di Dio non è un ascolto formale e d'ufficio. Quello di Dio non è un ascolto frettoloso e attento solo alla chiarezza ma un ascolto attento e generoso di ciò che non è espresso bene, con ciò che è confuso e anche contraddittorio. Pur nella vulnerabilità della sua sofferenza, il salmista è certo che qualcuno l'ascolta e quindi il suo grido non è un grido nel vuoto. Per questo motivo il salmista sa che «dall'estremità della terra», cioè da qualunque posto della terra il suo grido sarà percepito da Dio con attenzione.

Avere qualcuno che ci ascolta con attenzione è un ottimo punto di partenza. È una garanzia di vita. Questo non ci rende invulnerabili ma ci rende attrezzati. Partire nella vita con la certezza, non di non poter soffrire, non di essere capiti sempre immediatamente, ma di poter trovare sempre e dappertutto qualcuno che si sforza per capirci con attenzione, questo è una benedizione che ristora l'anima ed è offerta a tutti.

Benedizione perché di quel qualcuno che ci ascolta, noi non abbiamo la consolazione solo delle sue parole ma soprattutto la consolazione della sua presenza. Se le parole sono insufficienti ad esprimere la nostra sofferenza, allo stesso modo le parole di Dio sono insufficienti per trasmetterci la sua consolazione. Siamo qui di fronte al limite delle parole sia dell'uomo sia di Dio. Per questo motivo la consolazione di Dio al grido inarticolato non viene in questo Salmo espressa dalle parole di Dio ma dalla sua presenza. E questa presenza è espressa con tre metafore: la rocca, la tenda, le ali.

### **Rocca e tenda**

Che la presenza di Dio ci consoli perché Dio è una rocca (v. 2) per noi è una grande notizia. Infatti, nella vita noi facciamo di continuo l'esperienza della vulnerabilità. Tutto sembra muoversi intorno a noi. Siamo alla portata di qualunque minaccia, colpo ed insidia. Tutte le protezioni alle quali facciamo ricorso sembrano fragili e vulnerabili come noi. Ci proteggono appena. Per un breve periodo. Un periodo insufficiente perché subito vengono come noi, travolte dall'impeto degli eventi. Che Dio sia una rocca per noi significa trovare un rifugio imponente. È come trovare nel cuore delle Alpi, in una grotta di una di quelle maestose montagne, un rifugio indistruttibile contro la pioggia, grandine, tempesta o ciclone. Cosa può smuovere una montagna? La montagna è un posto sicuro, contro ogni intemperia. Il tempo la lascia intatta ed inamovibile. Tutto si può spostare meno la montagna. A noi viene chiesta solo una cosa: di spostarci e di andare noi ver-

so la montagna. La montagna non può venire a noi. In questo Dio introduce un elemento pedagogico. La protezione ci è assicurata, ma nell'intento di rafforzare la nostra convinzione ed impegno tocca a noi fare lo sforzo di spostarci verso il posto sicuro.

La grandezza della metafora della montagna in quanto segno di una protezione assoluta esprime anche un limite. La montagna non si sposta. Se la minaccia invece è più subdola, più insidiosa, più camaleontica, che cosa facciamo? Se questa si muove, si sposta e si trasforma, come fa la montagna a proteggerci? La montagna rimane maestosa lì ad aspettarci ma noi siamo esposti alle intemperie altrove minacciati dalla morte e dall'aggressione incapaci di muoverci. Non tutte le minacce sono massicce e compatte. La protezione della montagna potrebbe non bastare. Infatti, la presenza di Dio assume la forma di una seconda metafora: la tenda (v. 4). Da un punto di vista della consistenza, la tenda come rifugio fa nascere molti dubbi. Come fa un oggetto fragile come una tenda a servire da vero rifugio? Eppure, in certe circostanze, proprio quando il pericolo si presenta non in una forma estrema ma in una leggera ma insidiosa, la protezione della montagna sarebbe sproporzionata e dispendiosa. Ci vuole qualcosa di più leggero e soprattutto qualcosa che si sposti. Non è tanto la consistenza ma la mobilità della protezione che conta. A volte basta una protezione leggera ma che ci venga incontro. Nel Dio che ci protegge come tenda noi abbiamo la certezza di un Dio che non è imprigionato nei suoi schemi. Intanto il fatto che abbia più di uno schema di aiuto e soccorso è confortante. Dio è il Dio delle alternative. Ha un modo differenziato d'intervento perché conosce la complessità e paradossalità dell'animo umano. L'aiuto non deve rispondere solo al grado di generosità di colui che aiuta. Esso deve considerare anche la situazione di colui che è nel disagio. L'intervento deve saper essere anche flessibile in funzione di colui che trova di fronte. Se la montagna non è la risposta migliore, Dio deve poter fare ricorso a delle alternative. E in questo Salmo Dio è il Dio che ha delle alternative. Questa diversificazione non è un capriccio. Non tutte le persone sono uguali e non tutti i momenti della vita di una stessa persona sono equivalenti. Ecco Dio tiene conto di questo e non vede in questo un disturbo ma il decorso naturale d'interazione con l'altro.

La metafora della tenda richiama l'attenzione non solo sulla diversità e paradossalità della minaccia ma anche sulla flessibilità di Dio. Questa flessibilità di Dio ci insegna che Dio vuole aiutare non unicamente in funzione di ciò che ha in mente ma anche in funzione dell'altro e del suo bisogno. Ed in questa metafora, la disponibilità di Dio ha due forme. Primo, la forma della tenda come alternativa alla montagna. Dio non è imprigionato in una unica forma, in un unico nome, in una unica teologia o in un'unica chiesa. Dio è un Dio plurale nella forma del suo intervento ma anche nella forma del suo essere. Secondo, la disponibilità di Dio in questa metafora è data anche dal fatto che è Dio a spostarsi. Se nella metafora della montagna è l'uomo a dover spostarsi, nella metafora della tenda è Dio colui che si sposta. Gli atteggiamenti si capovolgono. Non sempre siamo noi a dover andare verso Dio. Qualche volta è Dio colui che sceglie di venire verso di noi.

---

## Ali

La presenza protettiva di Dio assume in questo Salmo una terza forma. La forma delle ali, le ali di una gallina per esempio. Le ali hanno essenzialmente due funzioni: la principale è quella di permettere di volare, la seconda è quella di proteggere. La prima è di gran lunga la più caratteristica dei volatili. Però è interessante che in questo Salmo la caratteristica secondaria diventa quella principale. Ma il punto più decisivo di questa metafora di protezione risiede nello spostamento dell'accento da una dimensione quantitativa ad una qualitativa. Sembrerebbe che l'essere circondato da piume morbide sia un bisogno superfluo e quindi non necessario. Nel realismo della fede bisogna essere più pragmatici e meno sofisticati. Ciò che conta è la protezione in sé e non la comodità dei contorni. Chi invece non è in posizione di vero pericolo, perché la minaccia non è evidente, ma richiede lo stesso come bisogno primario la morbidezza del tratto, immediatamente è segnalato come eccessivamente raffinato, sciccoso e truffatore. Invece questo Salmo conclude diversamente perché a volte la minaccia non è fisica e oggettiva ma psichica e soggettiva. La morbidezza delle ali non è dunque un bisogno superfluo e secondario. Un lusso. Secondo i pragmatici e burocrati della fede invece sì. Anzi questo Salmo ritiene che le più grandi minacce sono quelle che assediano l'anima e che nessuno vede, nessuno riesce a percepire e a registrare. Per questo le ali tenere e soffici di Dio sono un bene primario. Queste minacce psicologiche non cancellano le altre minacce più oggettive. Queste ultime si prolungano sempre in effetti più nascosti che schiacciano e logorano l'anima in modo a volte irreversibile.

La metafora della presenza di Dio come ali protettrici non qualifica in modo diverso solo le minacce che l'essere umano deve sopportare. Essa qualifica in modo diverso anche l'essere stesso di Dio. In tanto lo qualifica in modo istintivo ed immediato. La gallina, sottintesa in questo Salmo, non è un essere vivente caratterizzato dal ragionamento. Allo stesso modo ciò che contraddistingue Dio non è sempre il ragionamento chiaro. Dio non è solo un essere dotato d'intelligenza e di volontà. Dio è anche un essere di emozioni ed affetti. Dio è intelligente non solo nei suoi ragionamenti ma anche nelle sue emozioni. L'intelligenza emotiva di Dio è un bene primario del quale noi non possiamo fare a meno. E la differenza essenziale, fra "intelligenza razionale" ed "intelligenza emotiva", risiede nel fatto che mentre intelligenza e volontà sono necessariamente degli atteggiamenti consapevoli, le emozioni e gli affetti non solo sono spesso volte inconsapevoli ma soprattutto sono più universali ed inclusivi. Emozioni ed affetti sono delle realtà e degli atteggiamenti pre-razionali. In altre parole, i criteri di ragione e di volontà sono più specifici ma meno inclusivi. Il criterio del coinvolgimento emotivo è più inclusivo. Ha bisogno e ha il diritto alla protezione di Dio non soltanto chi razionalmente e con la propria scelta personale lo sceglie consapevolmente, ma semplicemente chi soffre. Anche e soprattutto chi soffre, al di là del fatto che riesca a capire, chiedere o scegliere Dio. Se qualcuno soffre, indipendentemente di ciò che fa o decide, Dio è già lì per lui, con lui.

Nella seconda strofa e nella parte finale di questo Salmo la fiducia e la gratitudine prendono il sopravvento. Emerge la certezza di chi si sente già esaudito. La presenza di Dio è percepibile in tutto e dappertutto. In virtù di questo il salmista va avanti con fiducia e speranza. Essenzialmente il difficile cambiamento umano dall'incredulità alla fede è avvenuto naturalmente. Il credente della seconda strofa non è più il credente della prima strofa. E la modifica essenziale si è prodotta non a livello della ragione o della volontà. Non sappiamo cosa quel credente conosce in più o può fare in più. Solo conosciamo che il suo animo è diverso e a partire di questo tutto il resto può cambiare. E il segno incontrovertibile della sua trasformazione è dato dalla lode.

Il credente della seconda strofa canta (v. 8). Il grido si è trasformato in lode. E come dice il versetto finale quando il credente loda diventa pericoloso in positivo. Bisogna stare attenti al credente che loda. Potremmo essere travolti dalla sua felicità e dal suo benessere. Carico di fiducia e gratitudine può «adempiere tutte le promesse fatte» (v.8). Ma questa metamorfosi miracolosa che va dall'incertezza alla fiducia, dal timore alla speranza, dal cinismo alla lode, è stata possibile non in virtù di ciò che Dio ha detto o grazie ad una formula verbale avvincente. È stata possibile grazie ad una modifica nell'essere di Dio.

Spesso le parole non bastano a descrivere la sofferenza umana, allo stesso modo solo una modifica nell'essere di Dio può darci vita. Ad un essere umano che col grido si muove al di là delle parole può corrispondere soltanto un Dio che al di là le sue parole ci protegge con se stesso, col proprio essere. Alla fredda anche se massiccia protezione della montagna, alla flessibile ma impersonale protezione della tenda, Dio aggiunge la protezione immediata e diretta del suo proprio essere. Nelle ali della gallina troviamo la sconvolgente metafora di un Dio che sceglie di proteggerci col suo proprio corpo. Nessuna altra protezione può esprimere meglio l'intenzione d'un Dio che è spinto solo dall'amore e dalla gioia di essere vicino a noi.

Il Covid-19 ha messo sotto sopra tutte le nostre aspettative e certezze. Ci sono alcune zone geografiche che stanno sperimentando questo fatto in modo drammatico non solo a livello medico ma soprattutto a livello economico e lavorativo. Ma noi sappiamo anche che questi effetti più oggettivi e visibili, perché quantificabili, sono collegati a degli effetti meno visibili e meno quantificabili ma altrettanto devastanti. La mancanza di sicurezza, l'impossibilità di dare scadenze più o meno certe a ciò che facciamo e che danno alla vita un volto umano perché la rendono prevedibile, logorano l'anima e l'asciugano della sua linfa vitale. Ma il volto generoso, empatico e coinvolto del Dio descritto in questo Salmo può darci fiducia. Grazie a queste promesse noi sappiamo che Lui è vicino a noi anche se ignoriamo il modo del suo intervento perché ignoriamo la forma che prederà il pericolo che ci minaccia. Il grido inarticolato di disperazione per una perdita subita può tramutarsi in canto di fiducia e di speranza.

*Hanz Gutierrez*

“Villa Aurora”, Firenze, sabato 3 ottobre 2020.



---

sua gratitudine ad Agnese per l'esperienza significativa a cui ha partecipato come socia di Biblia.

Don Giulio Cirignano, docente di teologia, si complimenta con la presidente e con i soci di Biblia, un gruppo di laici che hanno avuto la forza di promuovere – senza alcun personale tornaconto - un'associazione come questa, mettendosi in sintonia tra loro, perseguendo un'idea utile, facendo insieme un cammino, come destinatari di un miracolo, «un miracolo da continuare».

Agnese Cini Tassinario rievoca i primi passi di Biblia, con le adesioni – trentacinque anni fa – dei soci fondatori: sua sorella, alcuni amici personali e vari protagonisti della vita culturale italiana componenti nel Comitato promotore: personaggi provenienti da esperienze molteplici e differenziate quali Primo Levi, Margherita Hack, Carla Fracci...

Maria Teresa Spagnoletti interviene nuovamente rievocando alcuni episodi della sua lunga esperienza di magistrato del Tribunale per i Minorenni di Roma, episodi ai quali fa riferimento anche il suo recente libro *Il mio territorio finisce qui. Vite di minori tra il reato e la pena*, pubblicato nel 2019 da Ediesse con prefazione di Luigi Berlinguer e di Don Gino Rigoldi.

Guido Armellini, consigliere uscente di Biblia, narra la storia emblematica di un ragazzo arrivato anni fa in Italia clandestinamente e ancora analfabeta, che in Italia ha poi studiato e del quale sta ora per essere pubblicato un significativo libro autobiografico.

Dopo questi interventi, gli scrutatori consegnano i risultati delle votazioni, che vengono resi noti all'Assemblea dalla Vicepresidente e dalla Presidente.

Marinella Perroni legge i risultati relativi ai *Pro-biviri*: Daniel Vogelmann 72 voti, Piero Mannucci 68 voti, Luigi Fadiga 67 voti e ai componenti dell'*Organo di controllo*: Livia Marinetto 67 voti, Alberto Moreni 70 voti, Riccardo Narducci 71 voti. Agnese Cini Tassinario legge i risultati relativi alle votazioni per le cariche di: *Presidente*: Piero Capelli. 78 voti. *Vicepresidente*: Brunetto Salvarani, 77 voti. *Tesoriere*: Nella Ciurcina, 78 voti. *Consiglieri*: Michele Luzzatto 72 voti, Piero Stefani 72 voti, Hanz Gutierrez 57 voti, Flora Giugni 48 voti, Maria Teresa Spagnoletti 47 voti, Alfonso Corraducci 42 voti, Valerio Panizza 42 voti, Laura Pasquino 42 voti.

Non sono risultati eletti consiglieri i tre candidati che hanno ottenuto il minor numero di voti: Bianca Maria Maggi 36 voti, Nicola Romano 29 voti, Laura Ferrari 22 voti.

L'assemblea si conclude alle 16,45 e le socie e i soci sono invitati a confluire in un'altra sala per un brindisi di saluto e di augurio per il futuro di Biblia. Piero Capelli, il neo presidente, emozionato, ringrazia e auspica un futuro ricco di iniziative, che possano in particolare coinvolgere sempre più ampiamente scuola e università.

La Presidente  
Agnese Cini Tassinario

La segretaria  
Emilia (Milly) Mazzei

## RELAZIONE DELLA PRESIDENTE

Non possiamo iniziare la nostra Assemblea, senza prima ricordare Amos Luzzatto, eccezionale e caro amico e grande Maestro di Biblia fin dal suo inizio, che ci ha lasciati il 9 settembre.

Vi proponiamo un breve servizio trasmesso dal TGR del Veneto, che vi invito di ascoltare in piedi.

Benvenuti a tutti, nuovi e vecchi soci di Biblia. Se ci sono *nuove candidature*, vi prego di portarmele subito, prima dell'inizio dell'Assemblea.

Quest'anno, dato che abbiamo solo un pomeriggio, faremo le votazioni dei candidati prima delle relazioni ufficiali, per lasciare agli scrutatori il tempo di comunicarcene l'esito.

Chiedo a Marja Procchio e Marco Tommasino di fungere da scrutatori (votare per alzata di mano).

Chiedo a Milly Mazzei Moreni di fare la Segretaria dell'Assemblea (votare per alzata di mano).

*Votazione del numero dei membri del CD (da 4 a 8) e votazione*

Iniziamo dunque con le presentazioni dei candidati e subito dopo con le votazioni, Si tratta di eleggere Presidente, Vice Presidente, Tesoriere; da 4 a 8 Consiglieri, da 1 a 3 Organi di controllo, 3 Pro-biviri per il triennio 2020-2023. Prima però, secondo il nostro Statuto, dobbiamo votare il numero dei membri del futuro CD (da 4 a 8). Fra i candidati a membri del CD, ricordo che abbiamo sempre cercato di avere almeno una voce protestante e una ebraica, per un necessario apporto di ricchezza delle diversità. Anche per questo il CD uscente propone di eleggerne 8.

Distribuzione fogli e votazione.

Leggo ora la mia relazione:

Relazione della Presidente

Carissimi Soci,

sono ormai passati 35 anni da quando iniziai con alcuni di voi, questa bella avventura di Biblia, e li ho tutti fatti con grande gioia e impegno. Come ultimo atto di Presidente mi preme prima di tutto ringraziare i Soci che ne hanno fatto parte fin dal principio, tutti i membri dei CD che si sono succeduti nel tempo, e anche i Soci dell'ultimo momento. Infatti ciò che fa un'associazione sono proprio i Soci, senza i quali un'associazione non potrebbe nemmeno esistere...

Ho condiviso con molti di voi momenti e giornate indimenticabili, con la sete e la gioia di imparare a conoscere sempre meglio la Bibbia: questa straordinaria collezione di libri amata, custodita, commentata e ripresentata, illustrata, cantata e pregata in ogni tempo e in ogni dove. Ci è stato detto a più riprese, e abbiamo anche letto nella Bibbia stessa, che non si tratta di una semplice erudizione, ma di un "conoscere per fare", cioè per tentare di rendere migliori noi stessi e rendere un servizio alla piccola parte di mondo dove viviamo. A volte ci si riesce, a volte no, ma questo è il bello, questo lo scopo, questa la scommessa.

Insieme a voi qui presenti e ai Soci rimasti a casa, rivolgo un pensiero grato a tutti i numerosi e saggi relatori che ci hanno regalato parte della loro sapienza, ai Soci che hanno fatto via via parte dei CD e dei CS; a chi ha operato e opera tutt'ora nel BeS (Bibbia e Scuola), fiore all'occhiello di Biblia, che opera tramite il Protocollo d'Intesa con il MIUR,

coadiuvati dalla FCEI (Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia) e dalla CEI (Conferenza Episcopale Italiana): come ci verrà detto a breve infatti, grazie al BeS, la Bibbia sta entrando sempre più nella scuola, per adesso tramite i nostri concorsi annuali su temi biblici e gli interventi nelle scuole che lo richiedono.

Grazie anche ai Soci che hanno operato come volontari: penso all'opera straordinaria di Marco Tommasino, che dal silenzio della sua casa rivolge al mondo di internet le nostre notizie; penso a Luciano Zappella che gestisce i nostri due bellissimo siti, rinnovandoli via via; a "Paolina" e alla sua amica Renata che tengono in ordine la biblioteca di Bibbia, e anche a quei Soci che ci aiutano a organizzare gli eventi nelle loro città. Nel futuro ce ne sarà ancora più bisogno.

Penso al possibile trasferimento di Bibbia nella nostra nuova sede fiorentina presso i "Vanchetoni", una antica congregazione fiorentina laica con sede in via del Proconsolo, a 10 minuti a piedi dalla stazione di Firenze, recentemente ritornata in possesso dei propri beni. Mons. Viola, che ringrazio a nome di tutti, parroco di questa Basilica e loro Assistente spirituale, ci sostiene e ci aiuta in questa operazione che speriamo possa concludersi presto e bene.

Infine un grande grazie che voglio fare è quello alle nostre due bravissime segretarie, efficienti e fortemente affezionate a Bibbia e ai suoi Soci, segretarie che chiunque vorrebbe avere e con le quali è stato per me un grande piacere lavorare.

L'ultimo ringraziamento va comunque a coloro che hanno accettato di candidarsi per continuare questa bella avventura e gestirla sempre meglio, augurando a chi sarà eletto di lavorare molto bene, con impegno, gioia e soddisfazione. Dobbiamo essere orgogliosi di essere membri più o meno attivi, di questa nostra associazione che mi risulta unica finora, anche se i tempi si stanno sempre più aprendo ad accettare una lettura laica, storica e culturale della Bibbia. L'obiettivo adesso è di rinnovare Bibbia, di aprirla a Soci e a giovani, di continuare a offrire buone occasioni bibliche anche alle scuole, come è stato suggerito nei due incontri di Firenze (22 settembre 2019) e di Bologna (19 novembre 2019) in cui abbiamo chiesto ai Soci pareri e consigli per il futuro. Il nuovo CD avrà dunque il compito principale di ripartire alla grande dopo il coronavirus, e di affrontare il rinnovo dell'Associazione tenendo sempre presenti gli scopi per cui Bibbia è nata e la sua presunzione di essere "una grande famiglia" come diceva la prima segretaria storica di Bibbia, Elsa Lang. Auguro a ciascuno di loro ogni bene e la felicità che deriva in gran parte dal servire una buona causa, come ritengo che sia questa.

Un augurio particolare a Piero Capelli che si presenta come prossimo Presidente: lo faccio citando le parole di un suo illustre ammiratore nonché Socio di Bibbia, mons. Romano Penna, che mi ha scritto: «Mi dispiace che Lei debba lasciare la Presidenza, anche se il nome di Piero Capelli è degno di subentrare al suo posto». Piero entrò diciottenne a Bibbia insieme alla sua carissima madre, e non ci ha mai abbandonati né delusi, anzi. Ha fatto fra l'altro una splendida carriera universitaria e adesso sono certa che potrà contare sulla collaborazione piena dei nuovi eletti, a cominciare da Brunetto Salvarani, candidato Vicepresidente in pectore, indomito operatore del BeS nelle scuole.

*Situazione a oggi, a partire dall'ultima Assemblea dei Soci (Pavia, 5 aprile 2019).*

A Pavia il vecchio CD ha chiesto e ottenuto di rinnovare il proprio mandato per un anno a causa dei necessari cambiamenti statutari per via della nuova legge del Terzo Settore, della ricerca di una nuova sede.

I Soci a oggi sono 230, ma speriamo di aumentare verso la fine dell'anno, come spesso succede... (l'anno scorso eravamo 230, divenuti poi 263. Sempre meno rispetto a un glorioso passato che ci portava a cifre oltre le 600!

I Soci morti che ricordiamo con tenerezza e con un abbraccio speciale ai congiunti sono stati: Giuseppe Ricaldone di Genova, Piera Radice di Busto Arsizio, Bruna Fornasier di Milano, Bruno Oreste di Milano.

*Programmi effettuati nonostante tutto.*

Il coronavirus ha fatto saltare tutti i nostri programmi previsti per quest'anno. Se il nuovo CD vorrà, potrà riproporli, oppure proporne di nuovi.

Comunque abbiamo tentato di rimediare con le seguenti iniziative:

- Invio di 6 Newsletter straordinarie, due delle quali con proposte di interventi sui sogni e sui libri letti.
- Quattro riunioni del CD online
- Seminario estivo sul tema "Quale Dio Padre?" online 25-27 agosto, con 80 partecipanti e pubblicazione sul sito e su facebook.
- Assemblea ordinaria in presenza il 21 luglio a Baratti, con 16 presenze, per votare il bilancio consuntivo 2019.

Nel corso dell'anno verranno stampati due del Notiziario. Sono stati editi gli "Annali rossi" per i Soci che avete qui ricevuto.

Varie riunioni, incontri, ricerche, per trovare una nuova sede, e in particolare, con buone speranze per i Vanchetoni di cui vi ho già accennato.

Grazie a Marco Tommasino, Piero Capelli e Gabriele Boccaccini, sul nostro canale Youtube, si possono trovare molti interventi biblici di grande qualità, oltre al nostro Seminario estivo.

## REPORT BeS (Bibbia e Scuola) 2019/2020

### IL SOGNO NELLA BIBBIA

Dopo il positivo riscontro del Concorso nazionale – ormai un appuntamento fisso nei consolidati rapporti fra Bibbia e il MIUR – che quattro anni fa ci

ha visti impegnati sul tema, delicatissimo, *Storie di guerra e profezie di pace nella Bibbia*, tre anni fa su *Dalla cetra al rap. Bibbia – Musica – Bibbia*, due anni fa su *Minaccia e salvezza. L'acqua nella Bibbia* e l'anno scorso su *"La terra produca germogli,*

---

*erbe e alberi da frutto” (Gen 1, 11a). La Bibbia e il mondo vegetale, quest’anno abbiamo lavorato su Il sogno nella Bibbia. “Mentre era a letto, ebbe un sogno e visioni” (Daniele 7,1).*

Quello del sogno è un tema quanto mai vasto e complesso. Interessa la religione, la filosofia, la letteratura, la psicologia, la psicanalisi e diverse altre discipline. Si tratta di un fenomeno universale, di cui ogni persona umana fa esperienza, ma è anche qualcosa di molto personale, spesso difficile da decifrare anche per la persona che sogna. Nell’antichità si riteneva che il sogno fosse in molte circostanze un fatto soprannaturale. Svariati studiosi hanno ravvisato nell’esperienza del sogno la nascita della credenza in un Aldilà, in un *altro mondo* diverso da quello che sperimentiamo nello stato di veglia, per cui hanno visto nei sogni una origine della religione. Nella modernità, invece, si ritiene che il sogno sia un fatto naturale, la cui genesi viene spiegata in molti modi (stimoli fisici e psichici, incontri, ricordi, nodi irrisolti della vita, desideri o impulsi repressi, rimozioni di varia natura), ma resta piuttosto misteriosa. Anche la Bibbia è piena di sogni. Il Dio biblico non è un sogno, ma fa sognare, in due sensi: anzitutto nel senso che comunica con gli esseri umani anche attraverso sogni; in secondo luogo nel senso che suscita in certe persone (profeti e altri) delle *visioni*, che sono, per così dire, sogni a occhi aperti.

Il Concorso di quest’anno ha messo dunque al centro dell’attenzione l’universo dei sogni nell’intera narrazione biblica, invitando a scoprirne la molteplicità dei significati reali e simbolici.

I destinatari dell’iniziativa, a carattere nazionale, sono stati, come sempre, gli alunni delle scuole primarie, scuole secondarie di primo e di secondo grado degli istituti scolastici, statali e paritari.

A) Possiamo annotare che, da parte del mondo scolastico, si è mostrato un notevole interesse per il tema scelto (fra l’altro, abbiamo predisposto alcune schede per facilitare il lavoro dei nostri formatori). Il numero delle classi partecipanti al Concorso, nonostante le difficoltà organizzative legate alla didattica a distanza per la pandemia in atto, è stato di 93, per un totale di 1.785 ragazzi coinvolti (fra parentesi: abbiamo ricevuto molti bellissimi messaggi da parte dei docenti, che hanno deciso di proseguire, fra mille difficoltà, il lavoro di composizione dei materiali per il concorso...). Non avendo potuto, per le ben note ragioni, predisporre la cerimonia finale di consegna dei premi alle classi vincitrici, con la chiusura delle scuole il 4 marzo 2020, abbiamo deciso di ringraziare via email e telefonicamente coloro che hanno concluso i loro lavori per il concorso, e mandato loro un attestato di partecipazione in pergamena e uno zainetto per ogni alunno/a che ha partecipato. Avendo il MIUR altri problemi prioritari, abbiamo pensato di chiedere al MIUR stesso di inviare tutti i lavori del Concorso direttamente a BIBLIA: da parte nostra provvederemo prossimamente a valutarli, come è giusto. I lavori più rappresentativi saranno pubblicati su *YouTube*, evitando così la cerimonia della premiazione.

Numerose – in ogni caso - sono state le richieste di materiali relativi al rapporto fra i sogni e la Bibbia, alle quali abbiamo cercato di dare risposta inse-

rendo specifici materiali sul sito di BeS ([www.bes.biblia.org](http://www.bes.biblia.org)). Considerando che scopo del protocollo e della collaborazione fra MIUR e Bibbia è la diffusione nella scuola della conoscenza dei vari libri della Bibbia, ma anche della sua storia degli effetti, abbiamo insistito sul carattere interdisciplinare della partecipazione al concorso e degli incontri di presentazione e riflessione. BeS, infatti, ha proposto alle scuole che hanno scelto di partecipare al concorso uno o più incontri formativi da tenersi nelle classi a cura di esperti. Due gli itinerari offerti: *La Bibbia, un libro per tutti? Introduzione alla Bibbia e I sogni nella Bibbia*. In realtà, quasi tutte le scuole coinvolte hanno scelto il secondo itinerario, trovandolo importante e utile anche in vista della realizzazione dei lavori per il concorso. Vale la pena di sottolineare che tali percorsi – al solito - non vanno considerati come un pacchetto rigido e preconfezionato, ma sono da concordare secondo gli interessi e le esigenze organizzative degli istituti scolastici interessati nel numero (uno o più), nei tempi (una giornata, più pomeriggi...), nei titoli e nelle modalità (per gruppi di docenti; per classi; per gruppi di classi). Come sempre, sono state numerose le scuole che hanno accettato il nostro invito, in continuità sul piano numerico con lo scorso anno, e dislocate su buona parte del territorio nazionale (abbiamo organizzato 76 interventi in 61 classi, per un totale di 154 ore di *lezione*, su diverse regioni). Mi permetto di segnalare, di passaggio, che i rapporti con le scuole non sono sempre semplici: la concorrenza con altre iniziative di formazione, e l’eccessiva burocratizzazione che le sta affliggendo, come sanno bene tutti i docenti, hanno fatto il resto. Ma ce l’abbiamo fatta, con pazienza e buon senso, e nonostante gli ovvi disagi ulteriori dovuti alla pandemia da Covid-19 che ci ha costretto ad annullare, naturalmente, gli incontri a partire da marzo 2020.

B) Per accompagnare il concorso, abbiamo ritenuto utile organizzare non solo gli incontri specifici nelle classi che ne abbiano fatto richiesta, producendo un ottimo riscontro da parte dei docenti interessati, ma anche, come gli scorsi anni, rivolgerci ai docenti di tutte le materie con alcuni convegni di formazione approntati appositamente per loro, due al nord, uno al centro e uno al sud della penisola. Il primo in ordine di tempo si è tenuto a Piacenza presso il Liceo “Gioia”, il 5 dicembre 2019, e ha registrato la presenza di una trentina di docenti particolarmente interessati al progetto. Il convegno è stato introdotto dal dirigente del Liceo, Mario Magnelli, e presieduto dalla docente di IRC della stessa scuola Donata Horak. Gli interventi sono stati a cura di Brunetto Salvarani su *La Bibbia, il Grande codice dell’arte e della cultura*, di Simone Fermi Berto, su *I sogni nella Bibbia, piste didattiche*, e di Marco Dal Corso su *L’immaginazione biblica, brevi suggestioni*.

Il secondo si è tenuto a Verona, presso il Liceo “Maffei”, nel corso del pomeriggio del 16 dicembre. Dopo i saluti del dirigente, Roberto Fattore, ha introdotto i lavori il prof. Marco Dal Corso, docente di IRC. Sono intervenuti nell’occasione il teologo Brunetto Salvarani, su *La Bibbia, il Grande codice dell’arte e della cultura*, il docente di IRC nello stesso liceo Marco Campedelli su *I sognatori han-*

no i piedi per terra: Giuseppe e i Magi nei vangeli, e l'educatrice Nausicaa Marchiori, su *I sogni nella Bibbia: piste didattiche*. Hanno chiuso il ricco pomeriggio veronese Cristina Benedetti e Chiara Ferrarese, docenti di Lettere classiche sempre presso il Liceo "Maffei", intervenute su *La materia dei sogni: breve viaggio tra paura, premonizione, guarigione e divertimento*.

Il terzo convegno si è tenuto a Pesaro, ospiti dello splendido Palazzo Ciacchi con l'organizzazione del locale Liceo "Mamiani", il 15 gennaio 2020. Con la presidenza di Francesca Cecchini, docente di IRC allo stesso liceo, e dopo i saluti di Roberto Lisotti, il dirigente scolastico del liceo, ha preso la parola Brunetto Salvarani, su *La Bibbia, il Grande codice dell'arte e della cultura*; poi è toccato alla biblista Marinella Perroni, che ha riflettuto su *I sogni nella Bibbia*, e all'ebraista Gianpaolo Anderlini, che si è soffermato su *I sogni nella Bibbia, piste didattiche*.

Infine, con il quarto convegno didattico ci siamo spostati al Sud, e precisamente a Triggiano, provincia di Bari, dove siamo stati ospitati dal locale Liceo "Cartesio", il 20 febbraio 2020, dove sono convenute oltre sessanta persone, fra docenti e studenti delle ultime classi. Qui, a fare gli onori di casa c'era la dirigente del Liceo, Maria Morisco mentre gli interventi sono stati di Eugenio Scardaccione, già dirigente scolastico e oggi formatore di BeS (su *La Bib-*

*bia, il «Grande Codice» dell'arte e della cultura, e la scuola*), del docente di IRC Antonio Colagrande, che sullo stesso tema ha suggerito diversi itinerari didattici, e di Sebastiano Pinto, biblista e docente di Sacra Scrittura presso la Gregoriana di Roma, su *Il sogno nella Bibbia*.

C) Per concludere, una considerazione sulla questione, sempre più strategica, della comunicazione. Se ormai quattro anni fa, per far sì che l'esistenza e le attività di BeS fossero più conosciute, abbiamo deciso di sbarcare sul mondo dei *social network*, predisponendo un account *Twitter* tutto dedicato a BeS (ma collegato direttamente con la pagina *Facebook* di *Biblia*, seguita a oggi da 2.754 persone, in continuo aumento, un numero ben più alto rispetto a quello dello scorso anno di questi tempi), quest'anno abbiamo ulteriormente intensificato la nostra presenza sui *social*. Gli eventi di BeS sono stati costantemente lanciati, più volte, sui *social network*: tanto che diversi docenti ci hanno riferito che sono venuti a sapere del concorso grazie appunto alle notizie reperite in rete. Senza dimenticare, naturalmente, che esiste già un sito apposito di BeS ([www.bes.biblia.org](http://www.bes.biblia.org)), che da parte nostra contiamo di continuare a implementare.

Brunetto Salvarani  
12 settembre 2020.

## PROGRAMMI FUTURI

I programmi, come è a tutti evidente, potranno subire delle variazioni in base allo situazione creata dalla pandemia.

1. Corso online a pagamento di ebraico biblico per principianti a cura di Ilaria Briata, gennaio-marzo, ore complessive 30. Per dettagli e iscrizioni vai sul sito [www.biblia.org](http://www.biblia.org).
2. Convegno nazionale e assemblea dei soci Forlì 7-9 maggio. In occasione della grande mostra *Dante. La visione dell'arte*, *Biblia* organizza il convegno, *In exitu Israel de Egypto. La figura dell'esodo dalla Bibbia alla Divina Commedia*.
3. Seminario di ebraico in presenza docente, Piero Capelli, Lugo (RA) 18-20 giugno
4. Seminario estivo sugli Apocrifi del Nuovo Testamento, Vallombrosa (FI) 21-26 agosto, docenti principali: Enrico Norelli e Gabriele Boccaccini.
5. Ottobre viaggio di studio in Israele.
6. Novembre è allo studio la possibilità di ripresentare, nel quadro di Parma capitale italiana della cultura 2020 (sposta al 2021), il convegno: *Coltivare la terra e mangiarne i frutti*
7. Sono allo studio altri interventi da diffondere per via telematica

Vi terremo regolarmente informati sull'evolversi  
dei programmi attraverso la nostra Newsletter.

Chi non è iscritto è pregato di farlo scrivendo a [info@biblia.org](mailto:info@biblia.org)

Ricordiamo che il 5xmille può essere devoluto anche  
a favore di *Biblia*: non vi costa nulla. Costa qualcosa pagare la  
quota annuale, ma ne vale la pena. Ne abbiamo bisogno  
per rendere più efficace la nostra comune ripresa.